

«Divise allo stremo, riaprite i presidi estivi»

L'appello dei sindacati: «Una scelta azzardata chiudere i posti di polizia di Riccione e Bellaria: avevamo previsto questa situazione»

Parlano di «escalation criminale» e di «ondata di crimini che ha messo a ferro e fuoco le notti rivierasche». Non nascondono che «gli uomini e le donne in divisa sono ormai allo stremo dopo una stagione turistica di superlavoro». Invocano «la riapertura dei posti di Polizia nei comuni turistici, come Riccione e Bellaria». È una voce sola quella che si leva dai sindacati delle forze dell'ordine dopo l'ultimo weekend di disordini nelle strade della Perla Verde. A prendere la parola, schierandosi al fianco delle divise alle prese con baby gang ed episodi di microcriminalità, sono il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) e CST Uil - Usip Provincia di Rimini (sindacato di Polizia della Uil). Entrambi concordano su un punto: l'attuale situazione era stata largamente preventivata già mesi fa. «Le forze dell'ordine - scrive il segretario regionale del Sap, Roberto Mazzini - hanno lavorato silenti, con poca pubblicità sui giornali, ma le avvisaglie erano evidenti. I colleghi hanno risposto con il massimo impegno, ma come si può pensare di rispondere alle centinaia di richieste al numero di emergenza

112? Con centinaia di pattuglie?» si domanda il Sap. «La Questura di Rimini ha una nuova struttura, ha nuovi agenti, il numero di personale impiegato sulle volanti è quasi raddoppiato in 10 anni, i rinforzi estivi che sembravano non arrivassero, stanno operando a Rimini e potrebbero essere riconfermati fino ai primi di settembre». Ma per Mazzini tutto questo «non basta. Non basta perché facinosi, sballati, vandali si sono riversati in grande numero in Riviera». Inoltre «non possiamo immaginare che la Polizia e le altre forze dell'ordine possano fungere da paracadute della safety e security degli eventi e de mansionare il proprio operato». Quindi la richiesta di «una politica vera della sicurezza su tutto il territorio, coordinata da prefetto e questore». Il Sap chiude con un appello a «rivedere la circolare sui posti di Polizia e riportare i presidi estivi a Riccione e Bellaria già dalla prossima estate e ritornare al numero di rinforzi previsti prima della pandemia». Appello condiviso anche da CST Uil - Usip Provincia di Rimini. «A maggio le nostre segreterie regionali avevano chiesto

a gran voce più uomini e mezzi per la stagione estiva che si stava avvicinando per meglio garantire la sicurezza dei cittadini e la loro incolumità soprattutto visto il momento critico di grande fragilità economica-sociale che stavamo e stiamo tutt'ora affrontando». Per il sindacato «certe scelte azzardate effettuate a suo tempo ora in maniera brutale presentano il conto e quel conto si ripercuote sul diritto alla sicurezza, all'incolumità e serenità dei cittadini». CST Uil - Usip Provincia di Rimini rinnova il proprio sostegno «alle esigue forze di polizia presenti», le quali «fanno tutto ciò che possono senza mai lamentarsi o esimersi dallo svolgere il loro dovere». Ma ricorda anche che spesso «succede che una manciata di uomini si trovi sola e senza supporto davanti alle orde delle baby gang».

Lorenzo Muccioli

A FIANCO DEI COLLEGGHI

«Un grazie a tutti gli uomini e le donne che lavorano in silenzio»



Nella foto in basso: Roberto Mazzini, segretario regionale del Sap



Peso: 43%